

Lamentele Genitori costretti a riportare a casa i figli, Gelli: "Stiamo lavorando"

Aule fredde e alunni affamati Le scuole magentine nel caos

La caldaia va in blocco e le aule sono fredde, il cibo della mensa non piace: sembra proprio che qualcosa non vada nelle scuole magentine. O le polemiche dei genitori sono sterili oppure qualche problema c'è, e va risolto. Sicuramente qualcosa non ha funzionato all'asilo nido Arcobaleno e alla scuola materna: Nella mattinata di lunedì 27 gennaio la temperatura nelle aule era polare;

nel fine settimana probabilmente la caldaia era andata in blocco e, di conseguenza, non ha funzionato e la struttura è rimasta al freddo per diverse ore. Così il personale Ata è stato costretto a chiedere l'intervento di Asm, che si occupa di queste problematiche, e la scuola ha avvisato i genitori che erano liberi di decidere se lasciare i propri figli nelle aule (gelide) oppure riportarli a casa. Qualcuno, lavorando e non

avendo nessuno a cui affidare i pargoli, è stato costretto a lasciare il proprio bimbo in una struttura dove si registravano temperature davvero troppo basse, soprattutto se si considera che gli alunni sono davvero piccoli. "La caldaia non è vetusta - spiega l'assessore con delega all'Istruzione, Simone Gelli - Ma può succedere che vada in blocco. Nonostante

il problema sia stato risolto in maniera tempestiva, le aule erano da troppo tempo al freddo e quindi hanno fatto fatica a scaldarsi. Siamo lavorando a un progetto, ovvero quello di mettere tutte le caldaie in telemetria. Così i tecnici di Asm, che durante il fine settimana sono comunque reperibili, possono essere avvisati anche da remoto se una caldaia va in blocco e risolvere subito, già nel weekend, il problema, in modo tale che le aule il lunedì siano calde e accoglienti". Altra questione è invece la refezione scolastica. Qui il problema non è ovviamente oggettivo, ma dipende dai gusti degli alunni. Molti genitori, però, ultimamente, si lamentano, per bocca dei figli, della qualità dei pasti serviti, che sembrerebbe essere calata rispetto al passato. Così molti studenti tornano a casa e si lamentano di

aver mangiato poco e niente. "C'è una commissione mensa che tutte le settimane, senza preavviso, si reca nei refettori della città e mangia assieme agli alunni - spiega Gelli - Poi scrivono un report, dando un voto ed evidenziando eventuali problematiche. Non ci risulta che ci siano stati problemi. In ogni caso l'amministrazione ha deciso, assieme al gestore del servizio, di servire cibo biologico e a chilometro zero che, pur essendo di qualità superiore, ha sicuramente un gusto diverso da quello che solitamente molti bimbi mangiano a casa. Ma questo non significa che il servizio sia scadente". I genitori, forse, dovrebbero educare i propri figli a mangiare tutto e a lamentarsi solo quando sussistono problemi evidenti, come accaduto qualche volta in altri comuni.

Francesca Ceriani

